

HIV E SOCIAL NETWORK

Quanto e come se ne parla, quali sono i protagonisti e i temi delle conversazioni online.



INDICE

03 Introduzione

05 L'AIDS sui Social

15 Focus: Covid

07 Sentiment ed emozioni

12 I temi delle conversazioni

16 Focus: Prep

Negli ultimi decenni, l'HIV e l'AIDS hanno rappresentato un tema cruciale sia a livello medico che sociale. La prevenzione, la diagnosi, il trattamento e la sensibilizzazione su queste patologie sono stati oggetto di innumerevoli campagne e discussioni pubbliche. Tuttavia, con l'avvento dei social network, il modo in cui si parla di HIV e AIDS è cambiato radicalmente. Le piattaforme digitali offrono una vasta arena per la condivisione di informazioni, esperienze personali, opinioni e, purtroppo, anche disinformazione.

L'indagine di SocialData su HIV e Social Network mira a comprendere a fondo questo fenomeno, con due obiettivi principali: da un lato, misurare e descrivere con la massima accuratezza possibile le conversazioni online su questi temi; dall'altro, incoraggiarle a sua volta, mostrando i soggetti più attivi, i momenti ed i temi più coinvolgenti, nonché le modalità più diffuse ed efficaci per informare e informarsi.

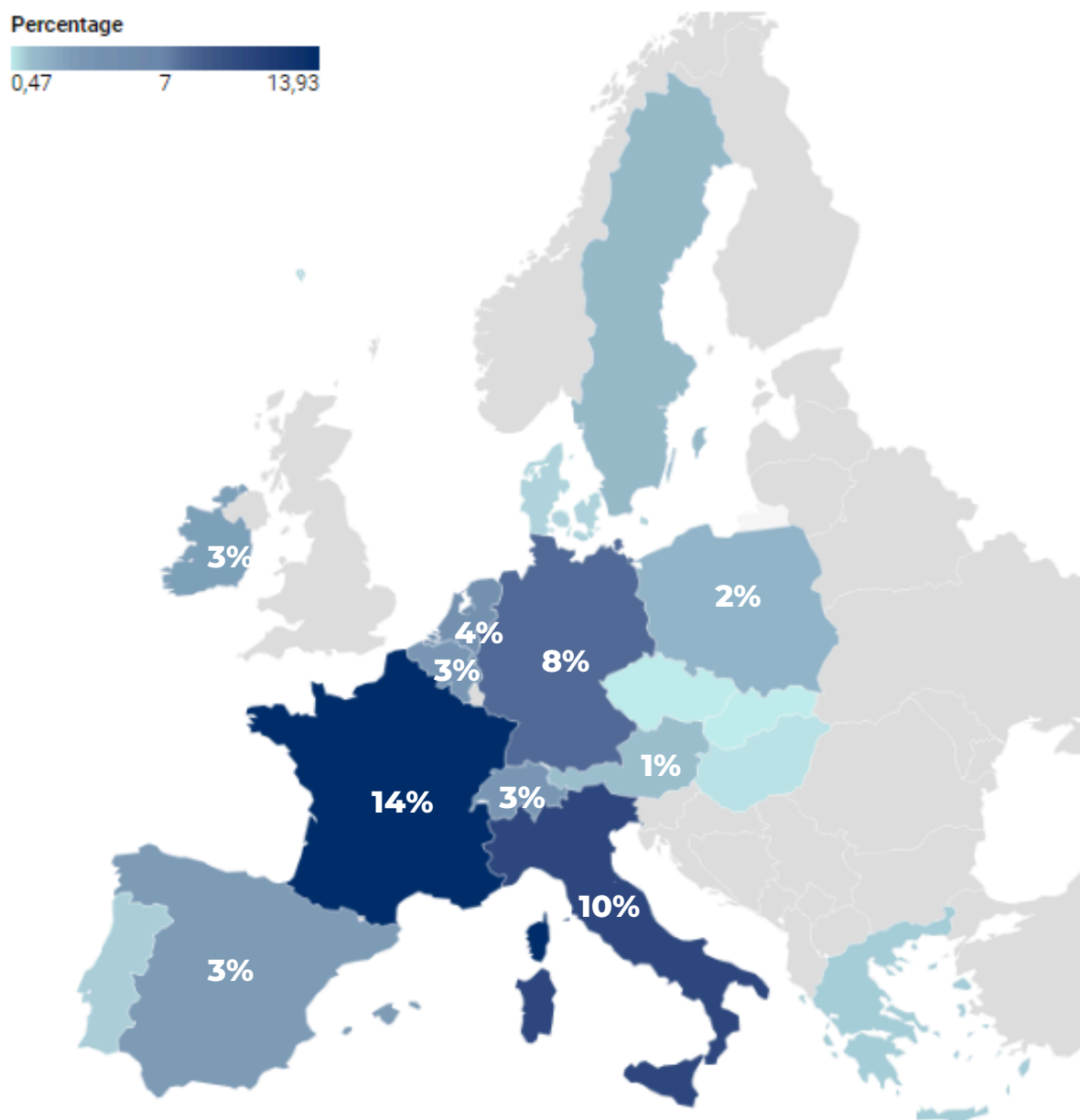
La domanda centrale che guida la nostra indagine è: quanto e come si è parlato di HIV e di AIDS nel nostro paese negli ultimi 12 mesi?

Per rispondere, analizzeremo dati quantitativi e qualitativi raccolti nel corso dell'ultimo anno, offrendo una panoramica completa e dettagliata delle conversazioni online su questi temi.

L'Italia è il secondo Paese UE più attivo nel dibattito

Iniziamo da un dato confortante: l'Italia è il secondo Paese dell'Unione Europea in cui avvengono più conversazioni online su HIV e AIDS, subito dietro la Francia e davanti a Germania e Spagna.

SHARE OF VOICE SU HIV E AIDS TRA 15 PAESI DELL'UE



Nonostante questo buon posizionamento, negli ultimi 12 mesi il numero di conversazioni che citano l'HIV e l'AIDS nel nostro paese (35 mila) appare in calo del 30% rispetto allo stesso dato rilevato nella nostra indagine dell'anno scorso.

HIV e AIDS non sono più al centro dell'agenda

Di AIDS si parla meno che di tutti gli altri trending topic degli ultimi 12 mesi: meno di altre malattie come il cancro (1 milione di conversazioni) e il Covid (670 mila conversazioni), meno di altri problemi urgenti come le guerre (1 milione) e il cambiamento climatico (217 mila), molto meno che di politica (Giorgia Meloni è citata in 2 milioni di conversazioni) o di temi di intrattenimento come Campionato (1,25 milioni), Sanremo (513 mila) o Ferragni (317 mila), addirittura meno di temi estemporanei e tecnologici come ChatGPT (47 mila).

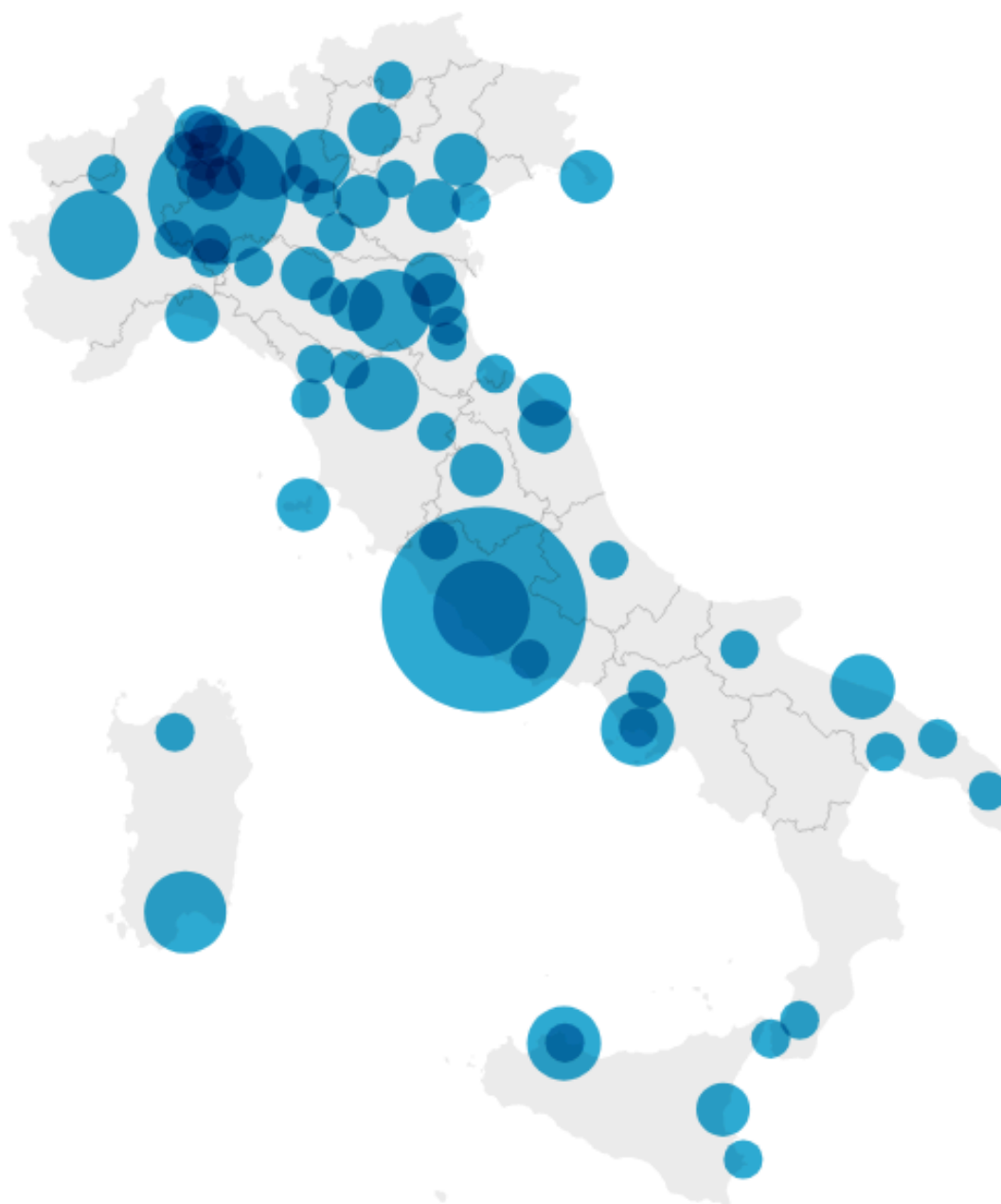
CITAZIONI E INTERAZIONI SOCIAL SU 10 TRENDING TOPIC DEGLI ULTIMI 12 MESI

	CITAZIONI	INTERAZIONI
MELONI	2M	276M
CAMPIONATO	1,25M	435K
GUERRE	1M	94M
CANCRO	1M	110M
COVID	670K	33M
SANREMO	513K	684M
FERRAGNI	317K	146M
CAMBIAMENTO CLIMATICO	217K	27M
CHATGPT	47K	8M
HIV/AIDS	35K	5M

Di HIV e AIDS si parla poco al Sud

Di AIDS si parla soprattutto nelle grandi metropoli, specialmente a Roma (33%), Milano (15%) e Torino (6%), mentre le discussioni sembrano meno frequenti nelle province, specialmente in quelle del centro-sud. Da segnalare la presenza significativa di Città del Vaticano, che ospita testate e personalità cattoliche attive nelle discussioni.

SHARE OF VOICE NELLE CITTA' ITALIANE



L'AIDS SUI SOCIAL

02

35 mila

Conversazioni

95 mila

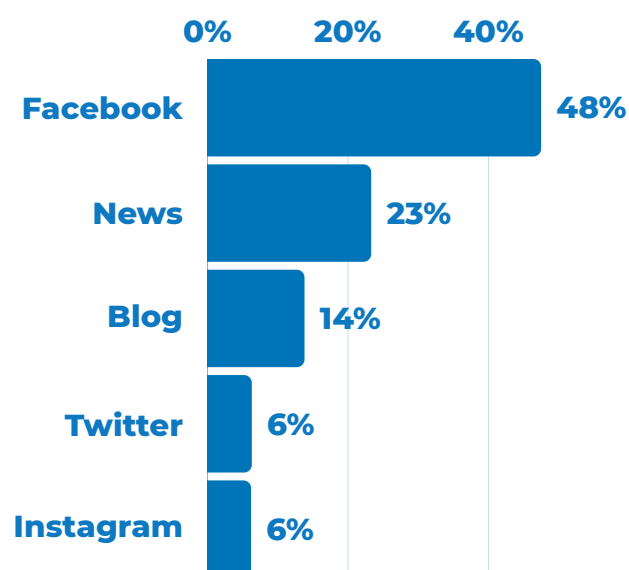
Utenti coinvolti

5 milioni

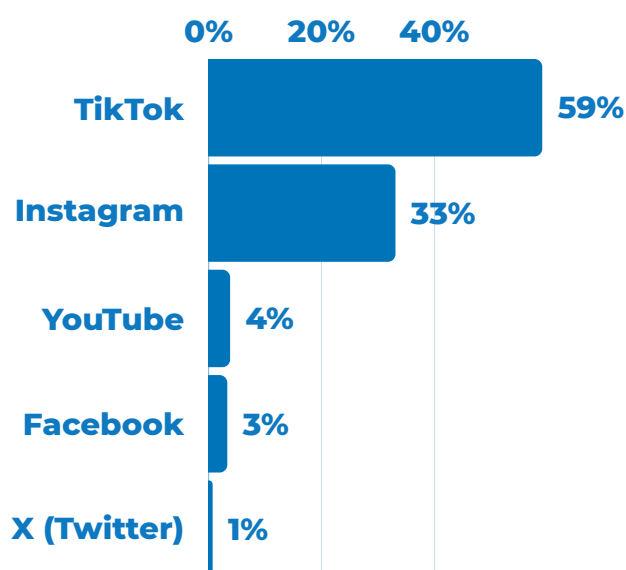
Interazioni

Tra i canali più utilizzati per parlare di HIV e AIDS Facebook mantiene la prima posizione, ospitando il 47% delle conversazioni. Seguono le News (23%), i Blog (14%), Twitter (che registra un calo vertiginoso dal 25% dell'anno scorso al 6% attuale) e Instagram (che invece guadagna il 2% dall'anno scorso e si posiziona a pari merito con Twitter). Se guardiamo però il dato sull'engagement, i canali che generano più risposta da parte del pubblico sono TikTok e Instagram, che insieme totalizzano il 92% delle interazioni sui social network.

CITAZIONI PER CANALE



INTERAZIONI PER CANALE

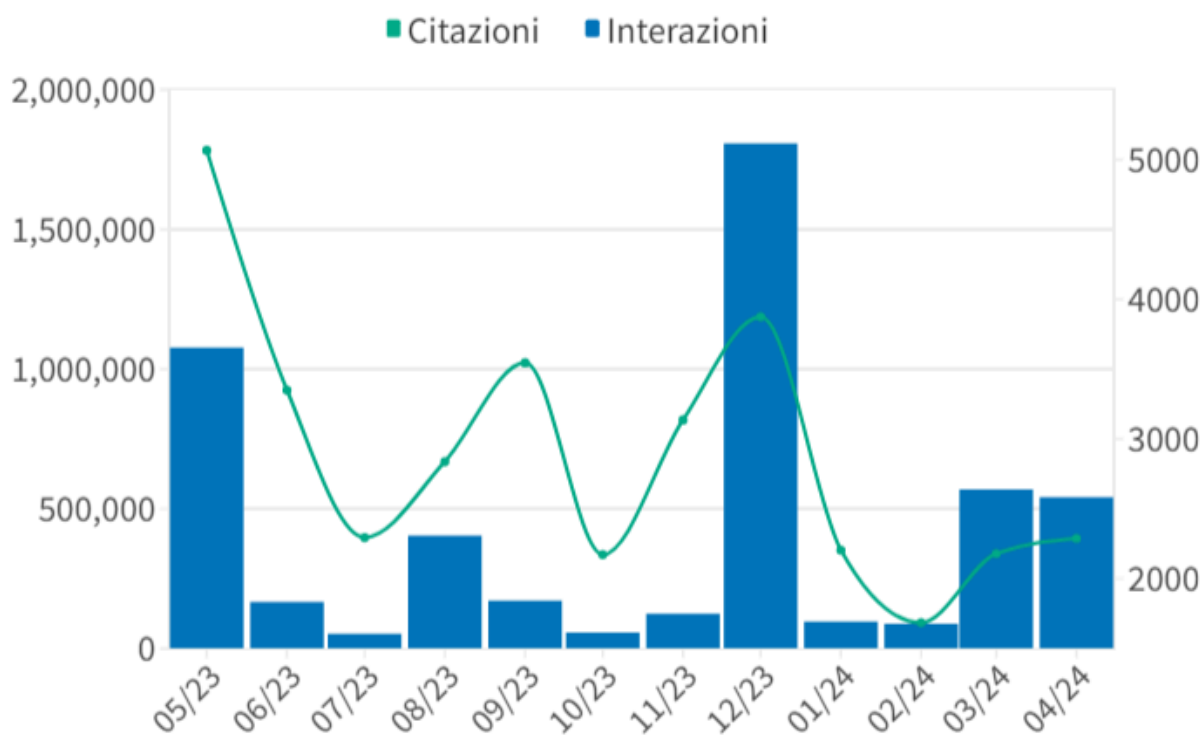


Di HIV e AIDS non si parla con continuità

L'attenzione per il tema è discontinua e si concentra per la maggior parte in pochi momenti significativi, tra cui spiccano a dicembre la Giornata Mondiale per la lotta contro l'AIDS e a settembre la campagna sulle terapie antiretrovirali «U=U impossibile sbagliare», ma anche a gennaio la diffusione virale di un video ambientato a Milano, in cui alcuni agenti di polizia immobilizzano con manganellate e spray una transessuale, in seguito accusata di aver minacciato di infettare i presenti con l'HIV.

Già questo dato introduce la doppia natura del coinvolgimento degli utenti sui temi dell'HIV: da un lato la sensibilizzazione e l'impegno sociale che ruotano attorno alle associazioni e alle loro iniziative, dall'altro il permanere dello stigma e delle rappresentazioni sociali negative nei confronti della malattia.

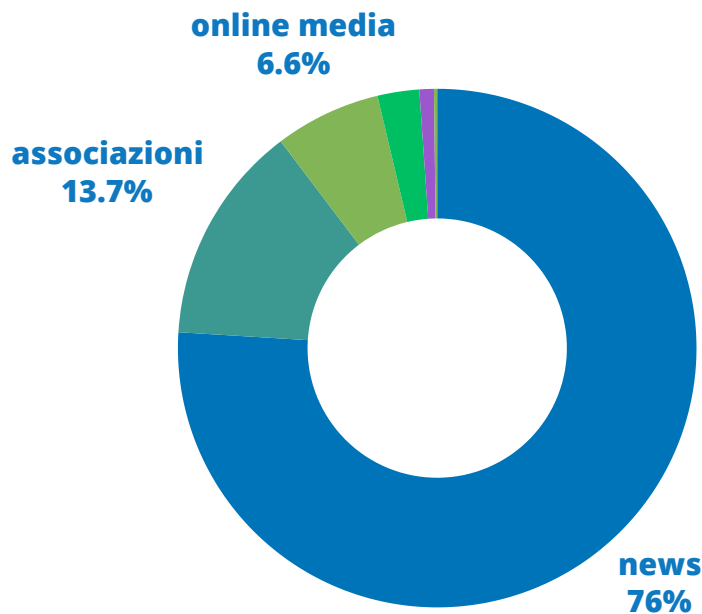
CITAZIONI E INTERAZIONI PER MESE



Assenti i politici

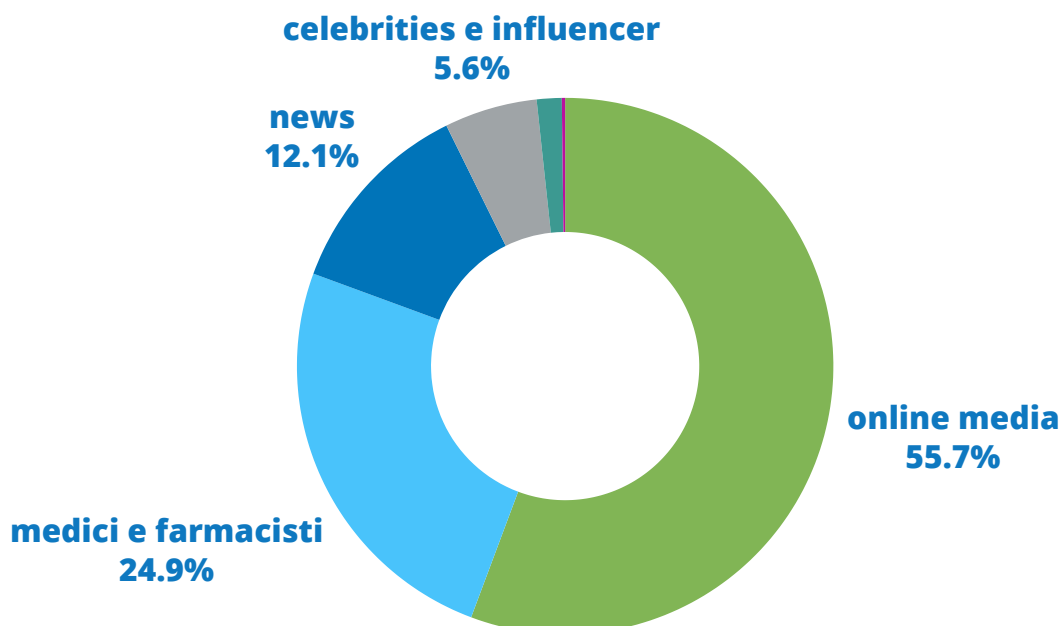
L'universo delle fonti di informazione su HIV e AIDS è dominato dalle news e dai magazine online, ma anche l'associazionismo svolge un ruolo di primo piano. Praticamente assenti invece i politici (2%).

TIPI DI FONTE PER N. DI CITAZIONI PUBBLICATE



Sono però i contenuti pubblicati su Instagram e TikTok dai magazine pensati per la Gen-Z o dagli stessi medici influencer, alcuni con più di 1 milione di follower, quelli che ottengono più interazioni.

TIPI DI FONTE PER N. DI INTERAZIONI GENERATE



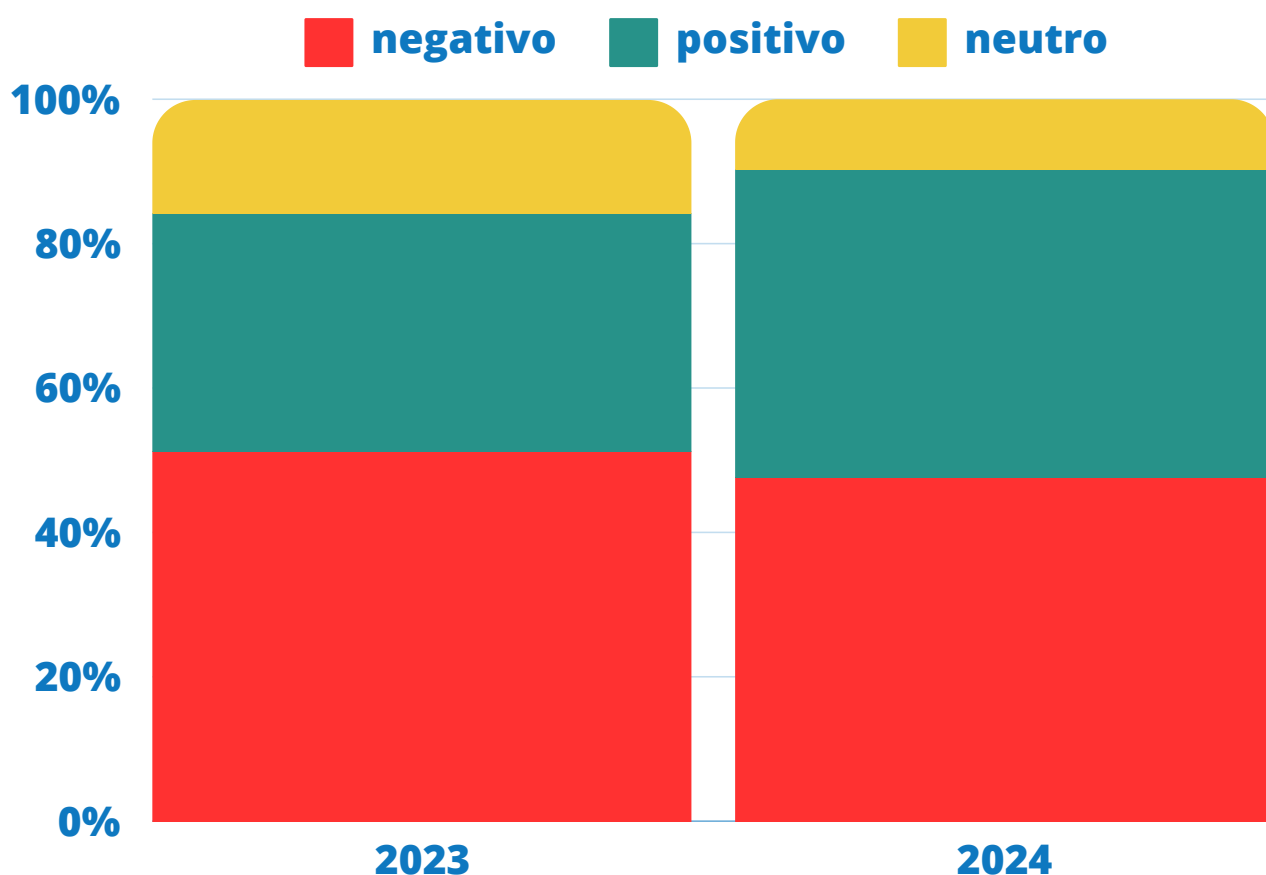
SENTIMENT ED EMOZIONI

03

Il sentiment migliora

Il sentiment migliora rispetto all'anno precedente. I post con toni negativi scendono dal 54% al 46%, avvicinandosi ai post positivi che invece salgono dal 33% al 42%. Tra le emozioni regna ancora la paura (28%), ma subentrano anche l'ammirazione per le persone coinvolte nella lotta contro l'HIV (25%) e la fiducia (22%) nelle possibilità di gestione e di cura dell'HIV.

PERCENTUALE DI POST NEGATIVI, POSITIVI E NEUTRI



Le emozioni associate a HIV e AIDS



Paura (28%): l'ansia e le paure associate all'HIV, al contagio e alla sofferenza.



Ammirazione (25%): il rispetto e la stima verso gli sforzi e le persone coinvolte nella lotta contro l'HIV, oggi e nel passato.



Fiducia (22%): la sicurezza nella scienza e nella possibilità di gestione e cura dell'HIV.



Empatia (9%): la vicinanza e la solidarietà verso le persone affette da HIV.



Gioia (6%): la felicità e la contentezza spesso legate a notizie positive o successi nel campo dell'HIV.



Diffidenza (3%): il sospetto e la sfiducia nei confronti di informazioni o persone.



Speranza (3%): l'aspettativa e la speranza per i progressi futuri nella ricerca e nei trattamenti.



Tristezza (3%): depressione, lutto e malinconia, spesso associati alle difficoltà e alle perdite legate all'HIV.

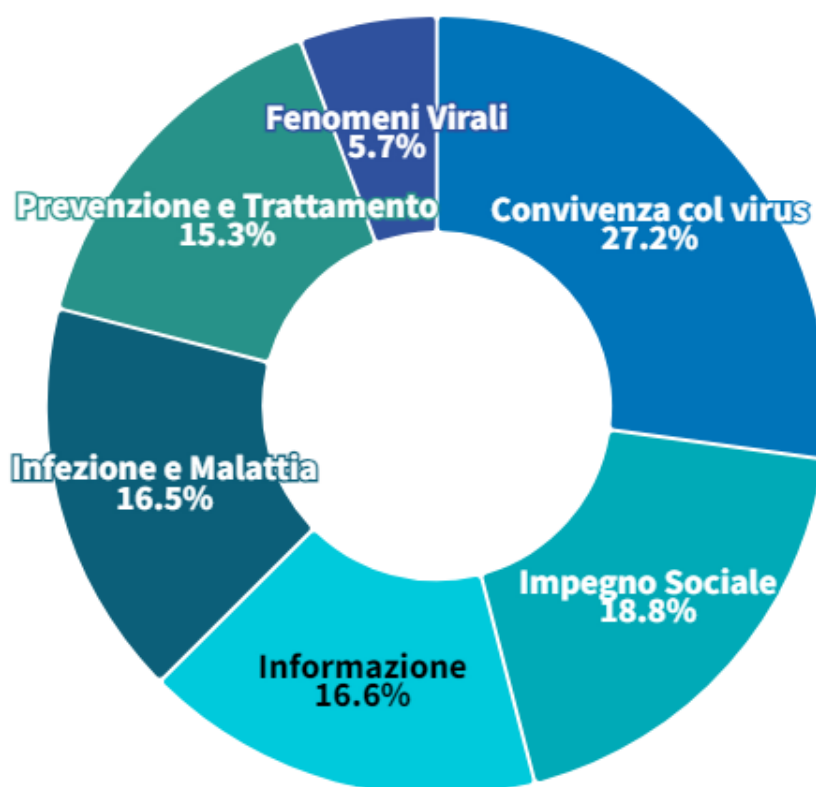
I TEMI DELLE CONVERSAZIONI

04

Convivenza col virus, viralità delle conversazioni

Il tema che ricorre più spesso è la convivenza col virus in tutti gli ambiti della società e in tutti gli aspetti della vita quotidiana (27%). Sin dalla prima morte di un bambino in seguito a una trasfusione con sangue infetto nel 1982, fino ad arrivare al recente allungarsi delle prospettive di vita, passando per la penetrazione del virus in tutti i paesi, le classi sociali e i generi, si è diffusa e si consolida sempre di più la consapevolezza che l'HIV e l'AIDS rappresentano un problema per tutti i membri della società. Il secondo tema più presente è l'impegno collettivo (19%), il sostegno reciproco e il coinvolgimento nell'obiettivo comune di sconfiggere la malattia.

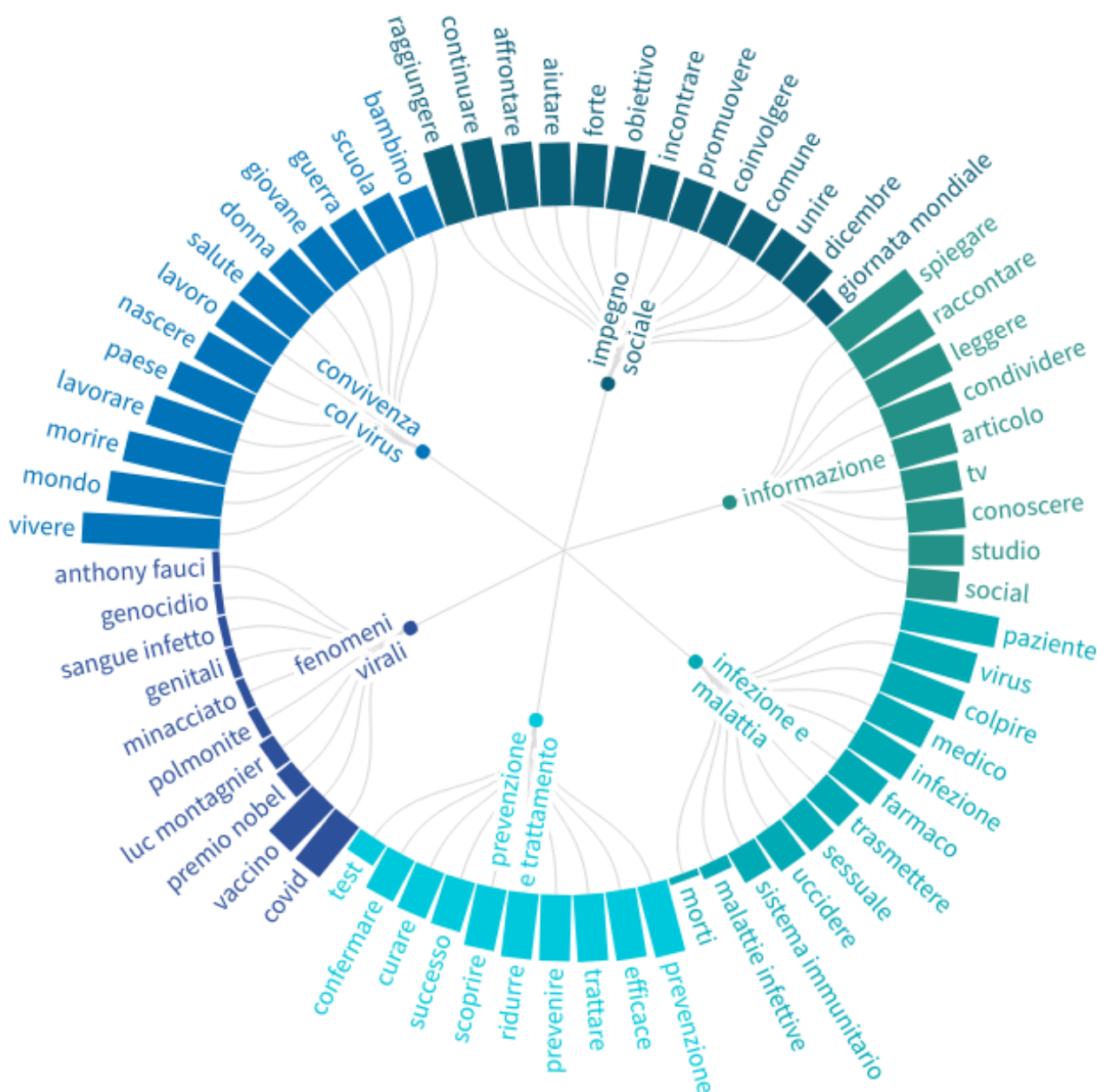
I TEMI PIÙ ASSOCIATI AD HIV E AIDS PER NUMERO DI CITAZIONI



Il bisogno di **informare e informarsi** sui diversi media, la ricerca e la condivisione di studi, articoli o spesso anche solo storie, è al terzo posto tra i temi con il 16%. Seguono quasi a pari merito le descrizioni delle modalità di azione della **malattia**, dalle modalità di infezione al decorso, fino al rischio di morire se non curati.

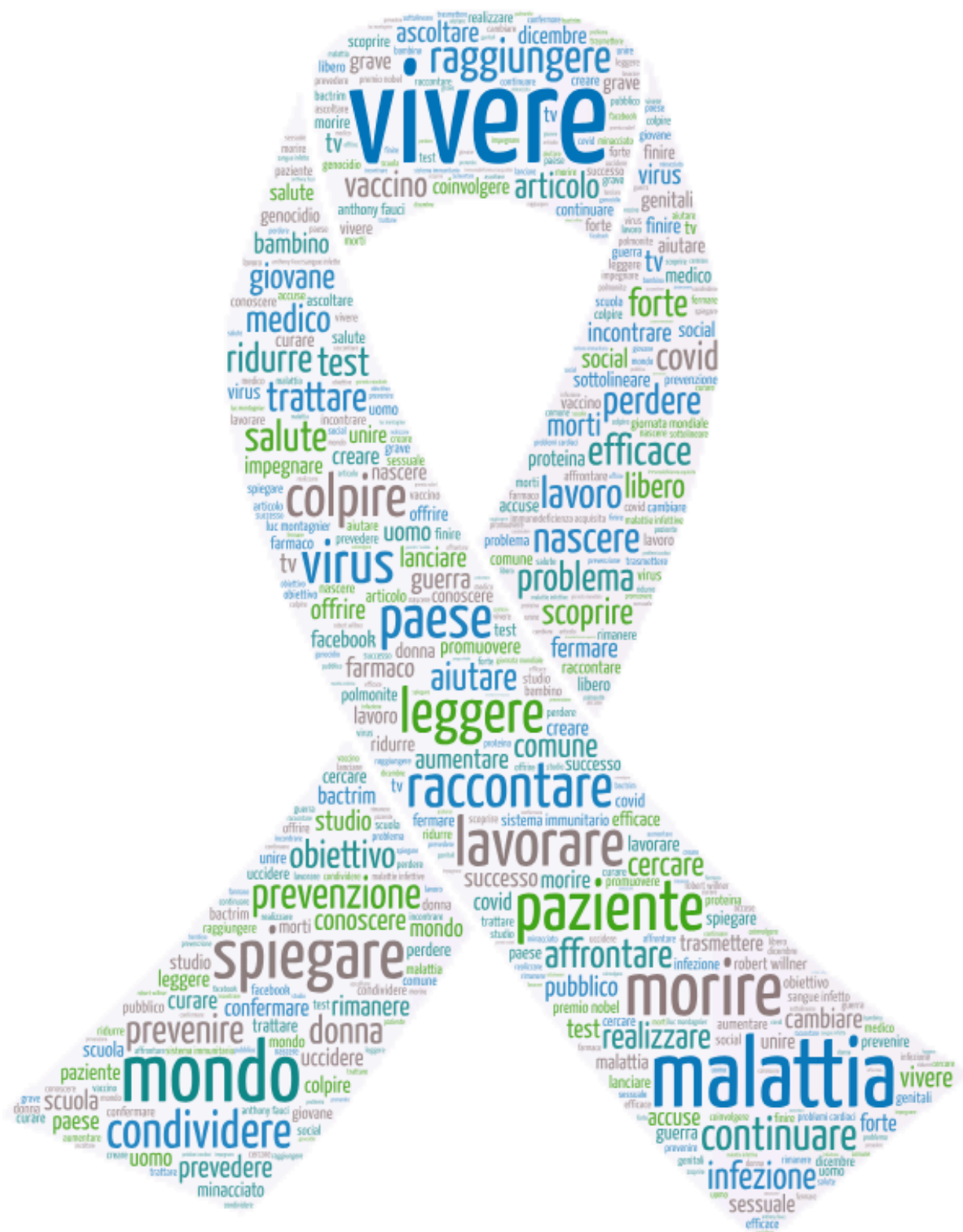
Le strategie per prevenire l'HIV come il test rapido, il preservativo, la profilassi pre-esposizione (PREP) e le terapie antiretrovirali per chi ha contratto l'infezione conquistano appena il 15% delle citazioni e si posizionano solo al penultimo posto., nonostante la loro importanza vitale.

LE PAROLE PIÙ USATE A PROPOSITO DEI VARI TEMI



Infine emergono come sempre fenomeni virali legati a episodi di cronaca o al montare di fake news (6%). Tra queste ultime, le più diffuse nell'ultimo anno sono quelle che mettono in relazione HIV e AIDS con i vaccini contro il Covid-19.

LE PAROLE PIU' USATE A PROPOSITO DI HIV E AIDS



" FOCUS: COVID E AIDS

3800

Citazioni

35Mila

Interazioni

Secondo alcune tesi che circolano su Twitter e tra i commenti su Facebook, esiste un rapporto di causalità tra la vaccinazione per il Covid-19 e i falsi positivi ai test HIV. Secondo le varie versioni che si trovano in rete, i vaccini per il Covid-19 conterrebbero elementi genetici di HIV e aumenterebbero i casi di positività al test anche in mancanza di infezione da HIV. Le fonti vanno dal generico "Facebook" al Dottor Peter McCollough. Ecco alcune varianti:

- Facebook ammette che i vaccini COVID distruggono il sistema immunitario e causano una nuova forma di AIDS
- Peter McCollough spiega quanto sta accadendo citando 9 studi che lo comprovano. AIDS da VAX. I VACCINI COVID DISTRUGGONO IL SISTEMA IMMUNITARIO INNESCANDO SINDROME DA IMMUNODEFICIENZA ACQUISITA VACCINALE. Il sistema immunitario è andato a farsi benedire con conseguenze note... AIDS DA VACCINO (VAIDS)
- ⚠ CLAMOROSO: Facebook ammette che i vaccini COVID distruggono il sistema immunitario e causano una nuova forma di AIDS! 🚫 Tutti ora si svegliano e chiedono scusa?
- tronconi di HIV nelle fiale Covid 19
- Il DNA di una scimmia infetto da HIV è stato rilevato sia nei vaccini mRNA COVID-19 di Pfizer che di Moderna, secondo un nuovo inquietante studio
- In spiaggia mi hanno spiegato che avendo fatto il vaccino contro il covid molto probabilmente avrò HIV in un futuro non molto lontano.
- Allarmante: nove studi riportano che i test HIV stanno diventando positivi dopo la vaccinazione contro il COVID-19 e il virus stesso. Il virus dell'HIV non c'è, ma la grande preoccupazione è l'immunodeficienza. Il dottor Peter McCullough è convinto che sia il COVID che il vaccino peggiorino l'immunità.

FOCUS: PREP

1400

Citazioni

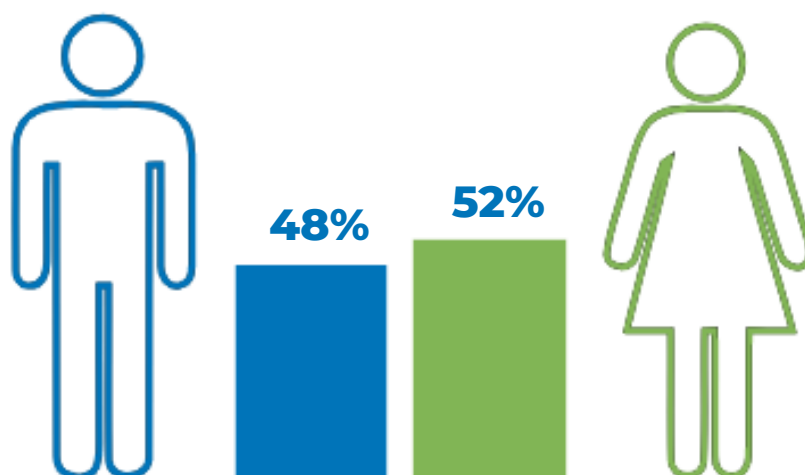
335Mila

Interazioni

Un dato molto confortante è la forte crescita, negli ultimi mesi, dell'interesse e della consapevolezza sulla profilassi pre-esposizione (PREP), grazie soprattutto alla campagna di informazione "La Misura della Tranquillità".

Altrettanto positivo il fatto che, se nella media delle discussioni su HIV e AIDS le donne rappresentano il 48% dei parlanti a fronte di un 52% di uomini, sul tema PREP la situazione si capovolge: le donne rappresentano il 52% degli autori dei post, mentre gli uomini il 48%, segno dell'intenzione anche del pubblico femminile di accedere a questa nuova importante arma nella lotta ai contagi.

GENERE DEI PARTECIPANTI ALLE CONVERSAZIONI SULLA PREP





SocialData

Find your sentiment

 info@socialdataitalia.com

 socialdataitalia.com

 @socialdataitalia

 @socialdataitalia